n. 08

AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA

Direzione Tecnica

PROGETTO PRELIMINARE N° 2931

PROTEZIONE PASSEGGIATA DI VOLTRI IN DESTRA IDRAULICA DEL TORRENTE LEIRA

STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

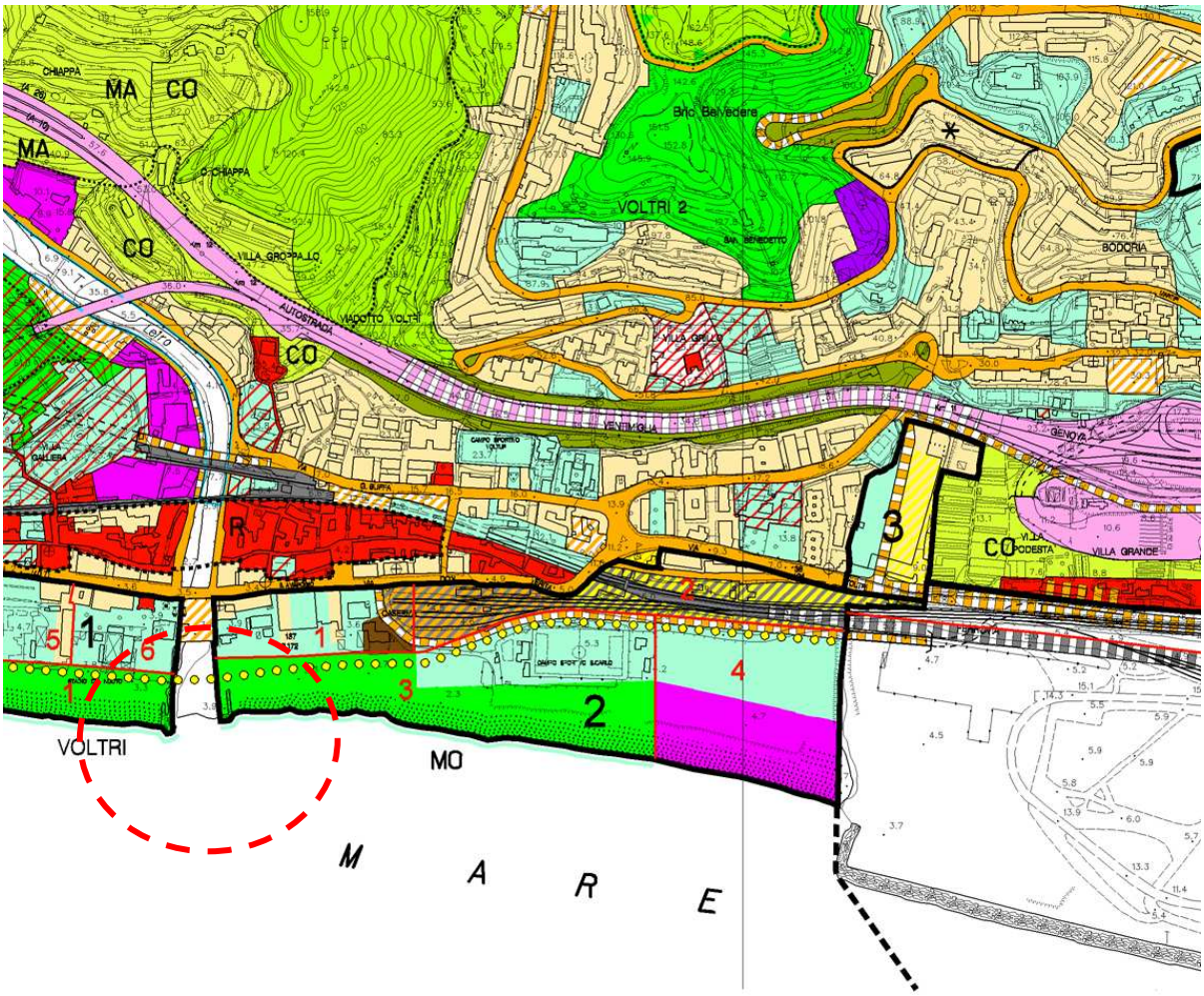
	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO:
Rev. 3	Novembre 2014	Aggiornamento post incontro Regione Liguria del 3/10/14	

Progettista interni: Geom. Ivano Dellepiane Geom. Augusto Narizzano	Progettisti esterni: Dott. Ing. Paolo Turbolente

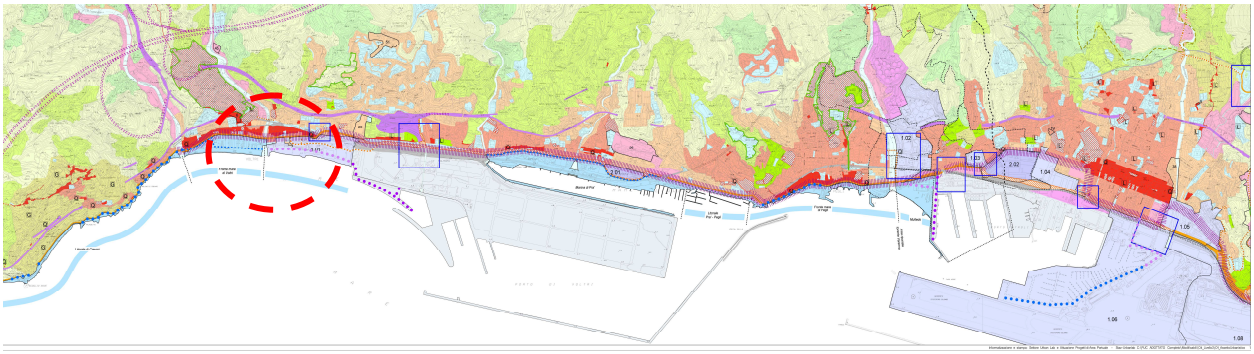
Coordinatore di progetto:	VERIFICATO	VALIDATO	VISTO
Geom. Ivano Dellepiane	Il Direttore Tecnico: **Dott. Ing. Andrea Pieracci**	Il Responsabile Unico del Procedimento: **Dott. Ing. Marco Vaccari**	Il Il Direttore Tecnico: **Dott. Ing. Andrea Pieracci**

INQUADRAMENTO URBANISTICO

PIANO URBANISTICO COMUNALE



Puc Vigente



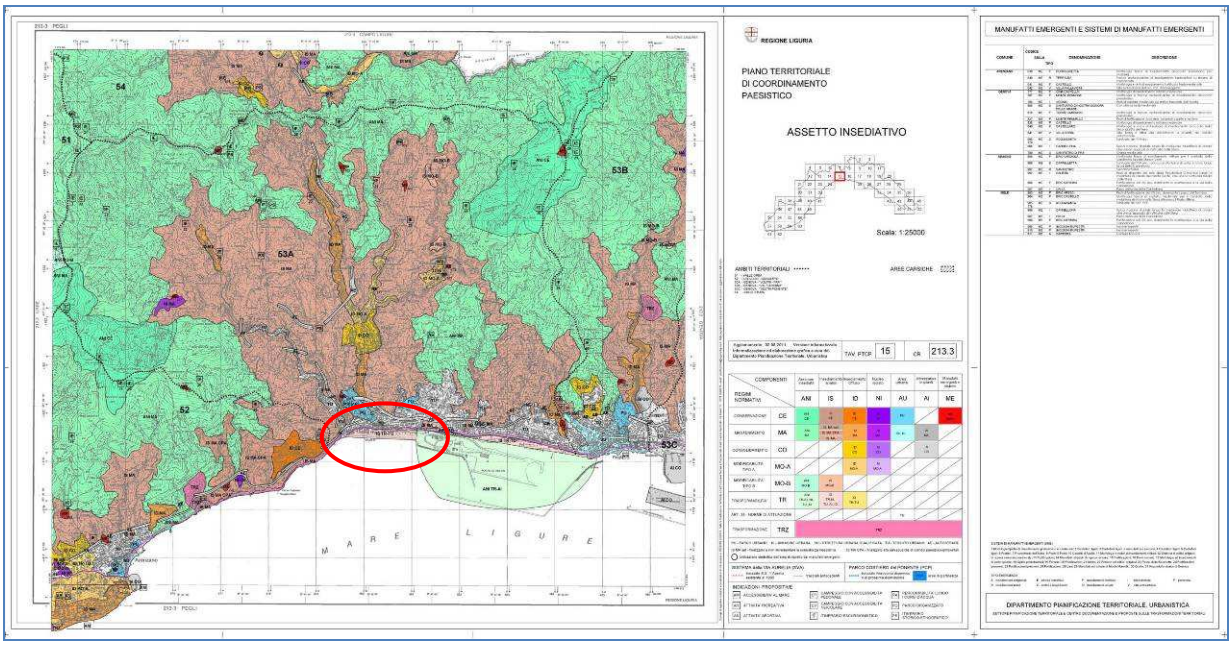
Puc Adottato

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO- ASSETTO INSEDIATIVO

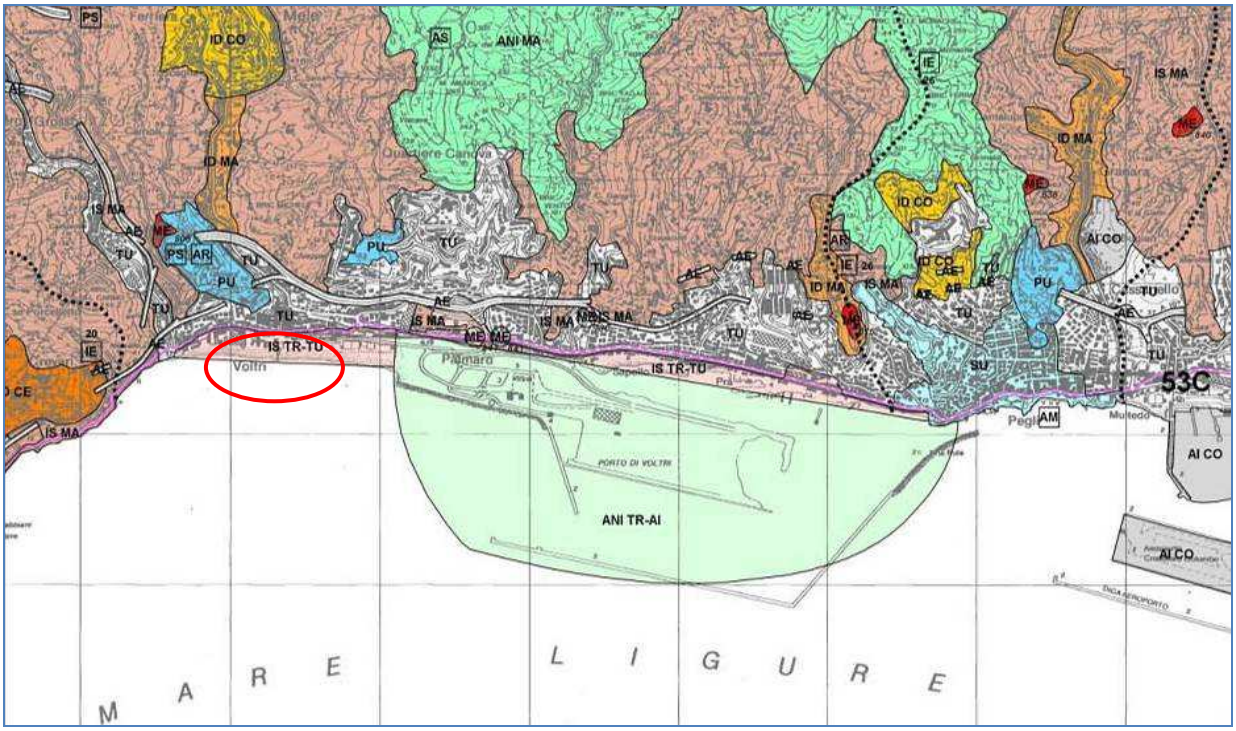
PTCP: si mostrano nel seguito i tre assetti territoriali del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria, in continuo e costante aggiornamento a seguito delle esigenze sopravvenute nel tempo e delle proposte ed approfondimenti legati agli strumenti urbanistici di livello locale o a singoli interventi:

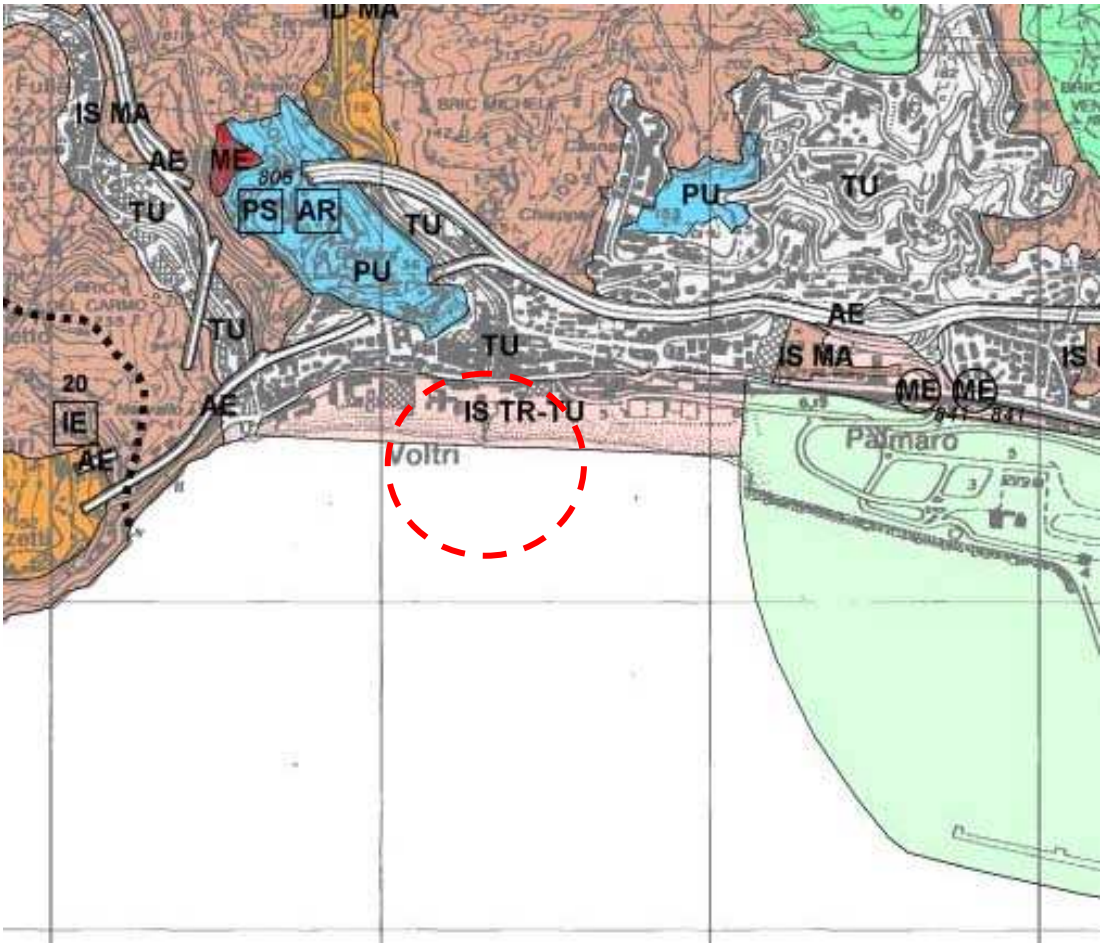
– Assetto insediativo (Fig. 1)
– Assetto geomorfologico (Fig. 2)
– Assetto vegetazionale (Fig. 3)

Il Consiglio Regionale, con la Delibera n. 18 del 2 agosto 2011, ha approvato la Variante di salvaguardia della fascia costiera. Le tavole che seguono sono tratte dalla variante approvata.

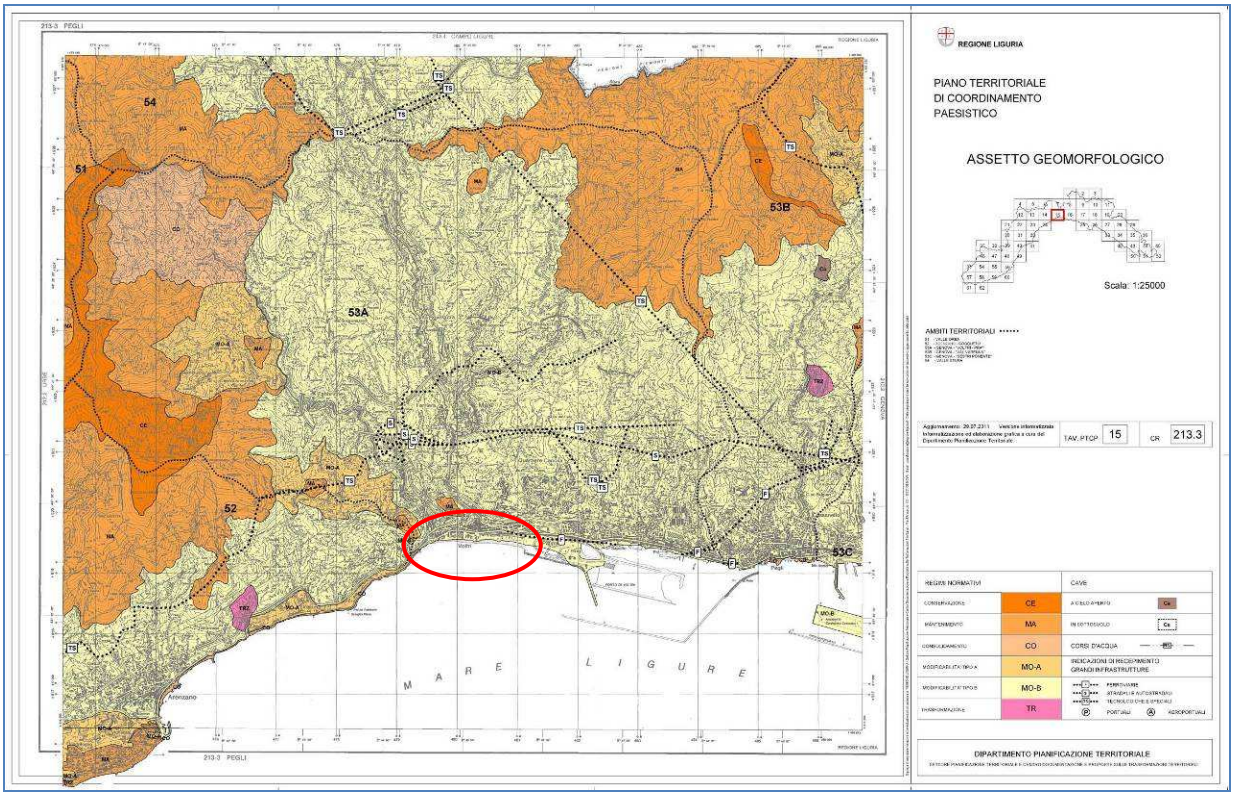


PTCP - ASSETTO INSEDIATIVO (TAV. PTCP N.15 – AGG. 02.08.2011)

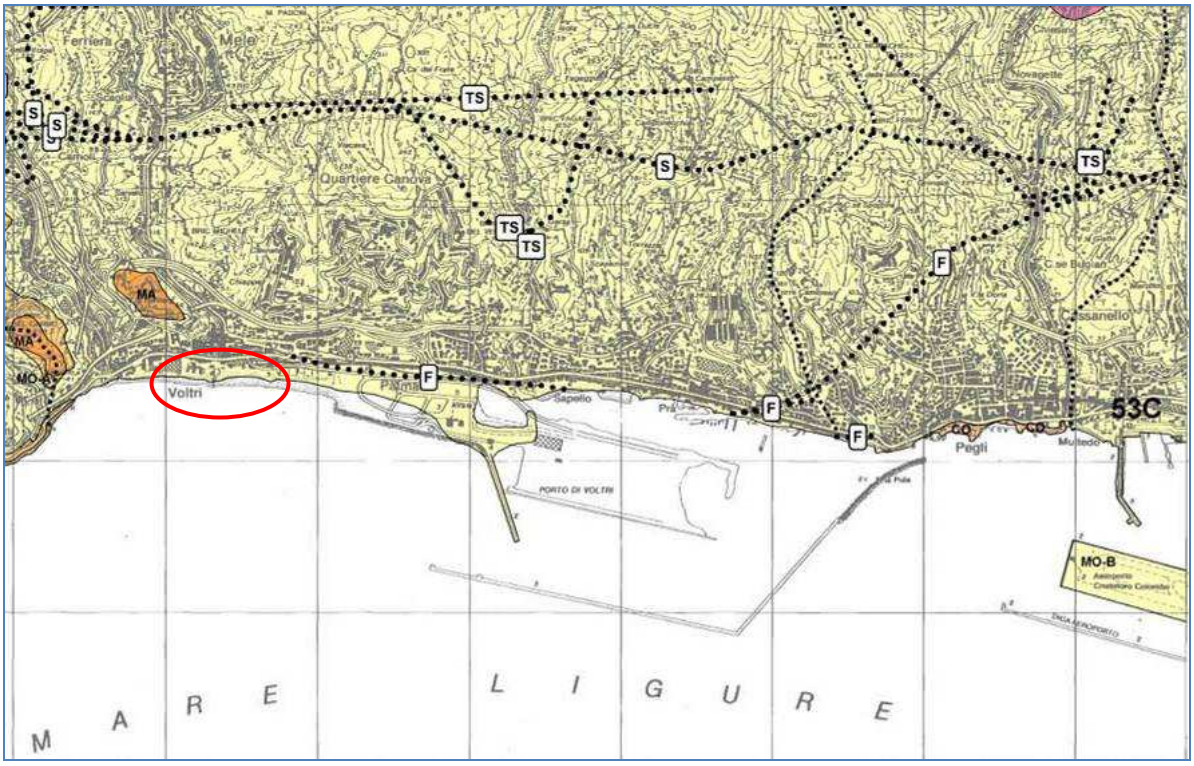




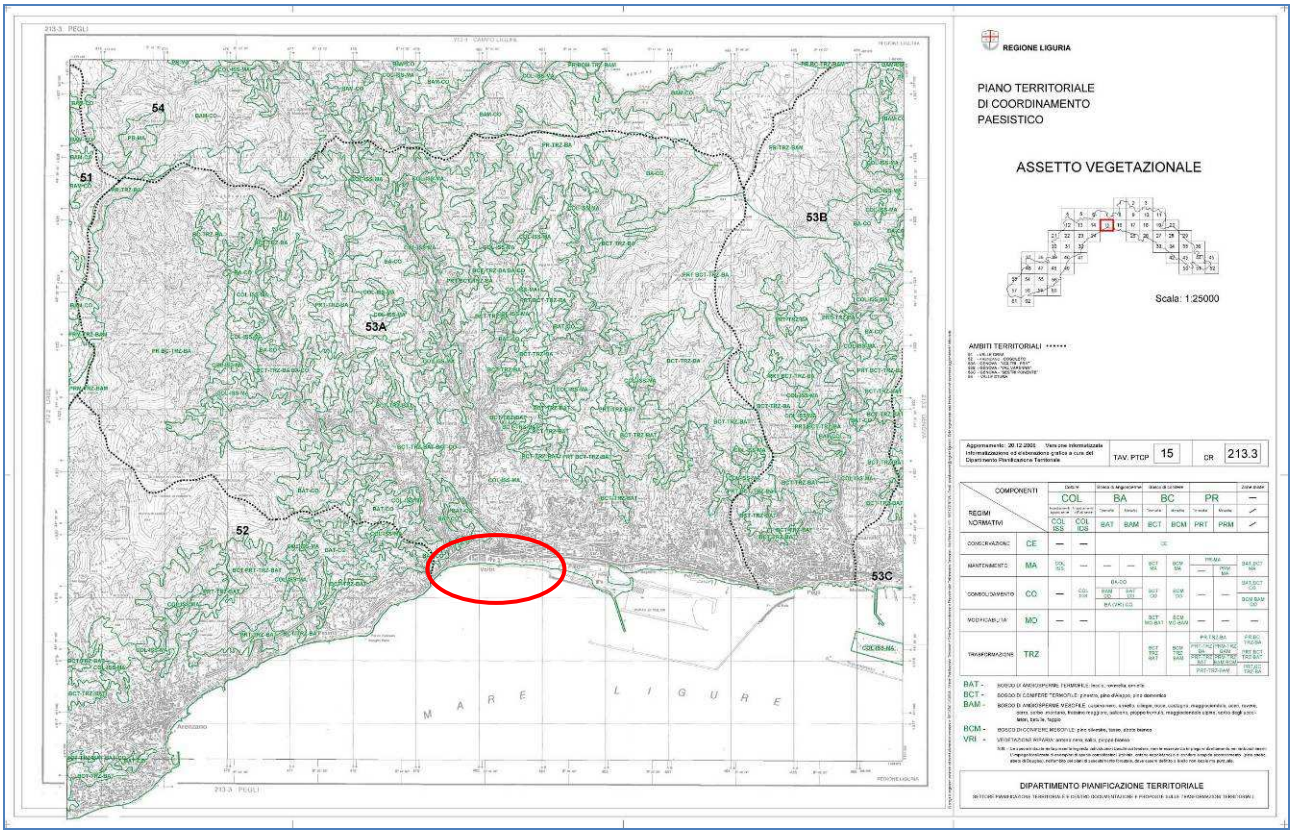
Area di intervento: area IS TR-TU



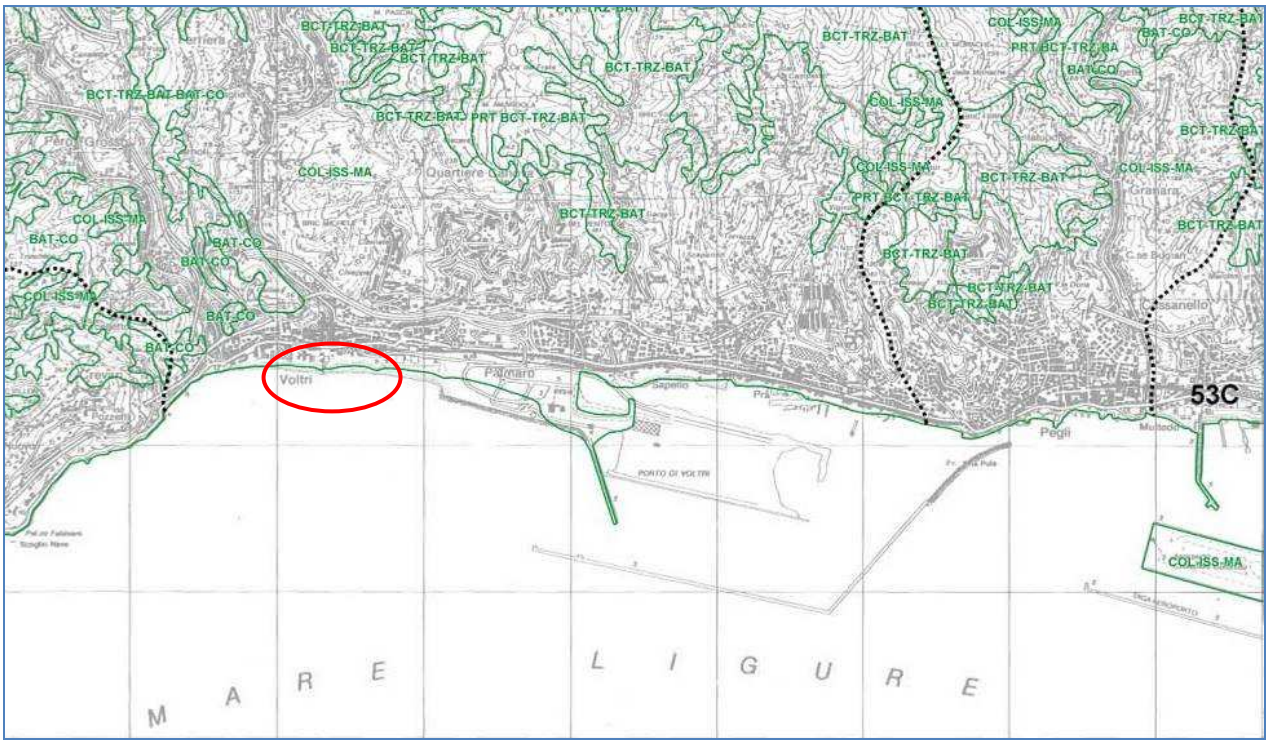
PTCP – ASSETTO GEOMORFOLOGICO



PTCP – ASSETTO GEOMORFOLOGICO - PARTICOLARE AREA D'INTERVENTO



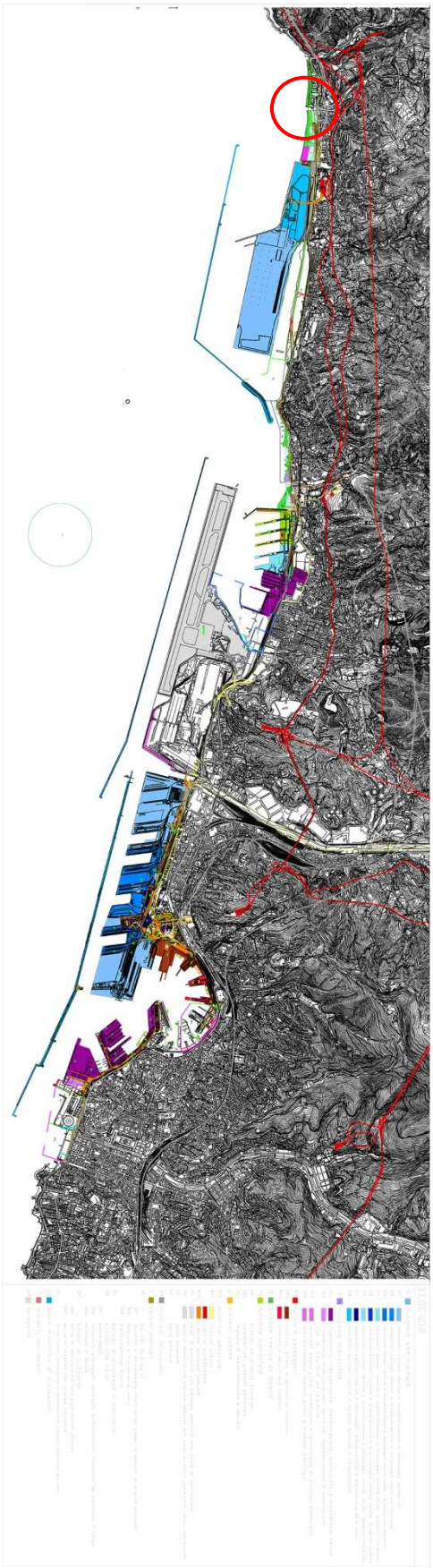
PTCP – ASSETTO VEGETAZIONALE

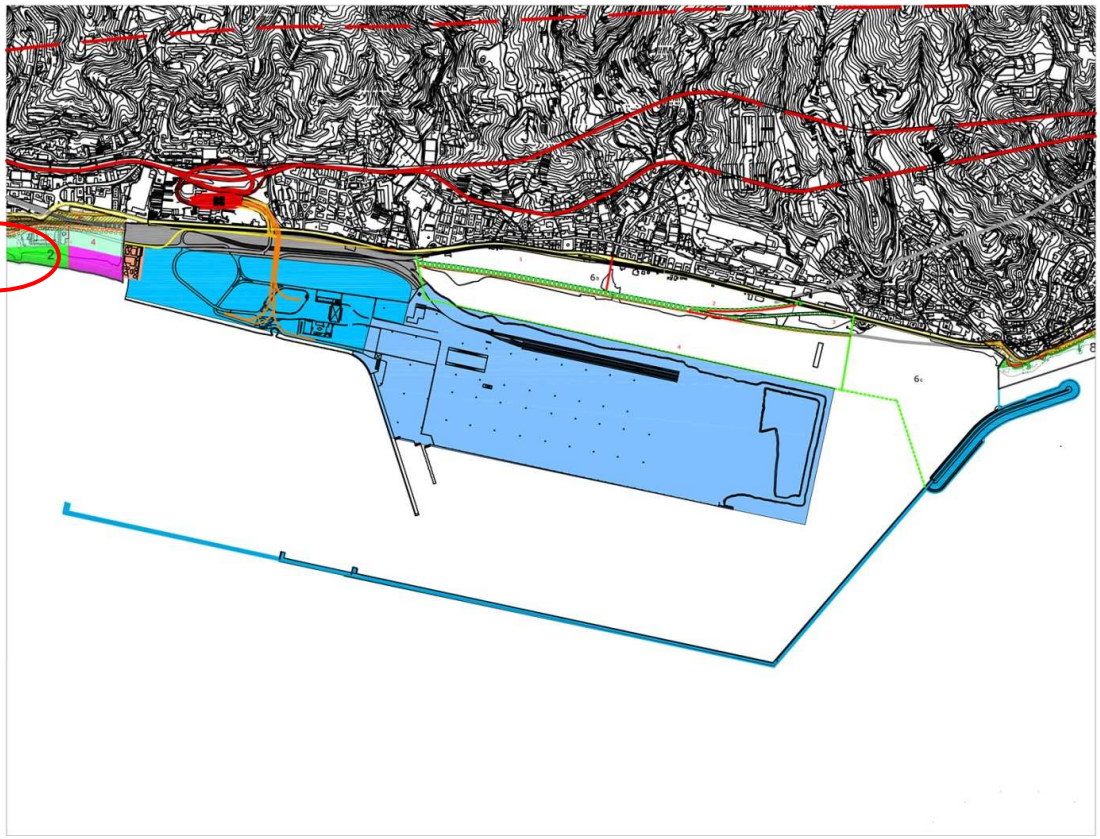


PTCP – ASSETTO VEGETAZIONALE PARTICOLARE AREA DI INTERVENTO

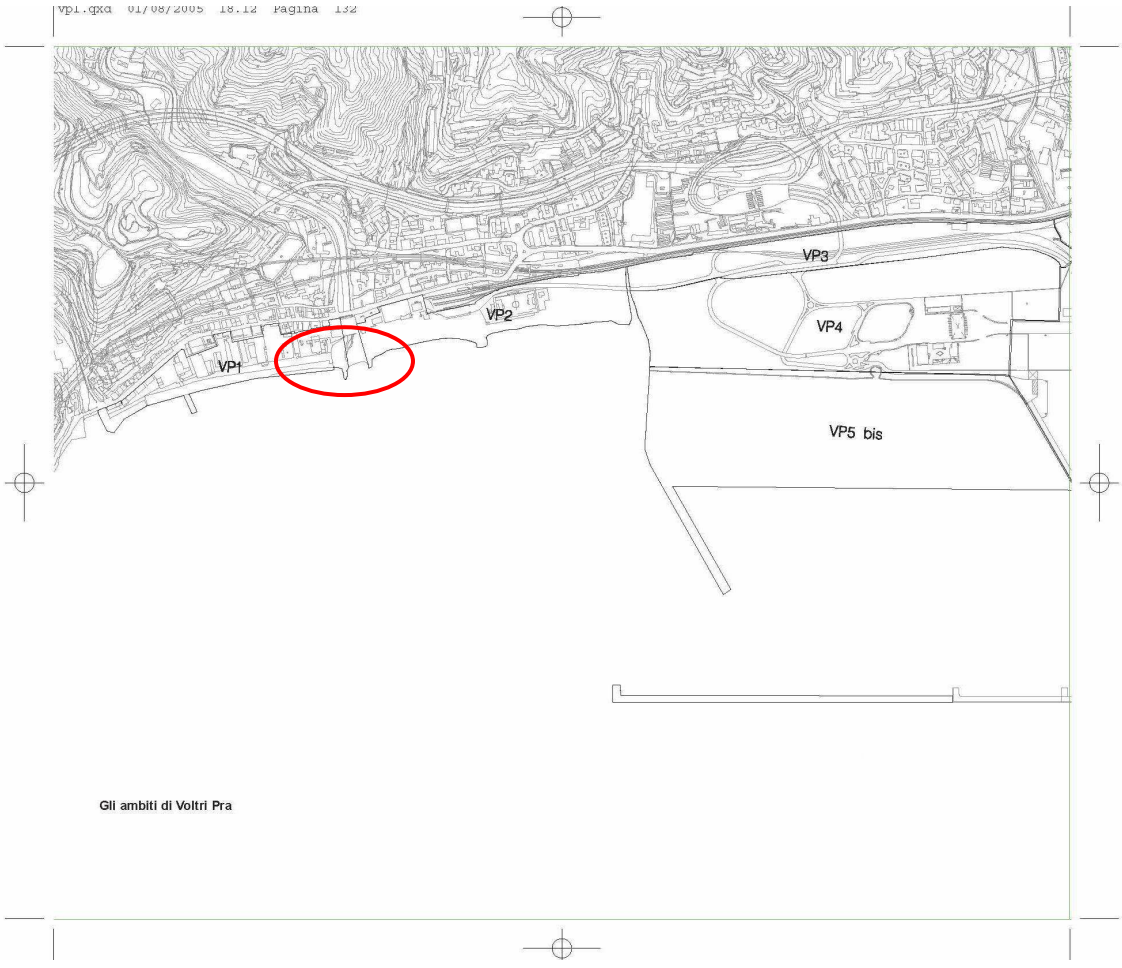
Area di intervento: COL-ISS-MA: insediamenti sparsi serre, mantenimento

PIANO REGOLATORE PORTUALE





PARTICOLARE AREA D'INTERVENTO



Il Piano Regolatore Portuale del Porto di Genova è stato approvato con D.C.R. n. 35 del 31/07/200; esso individua la delimitazione dell'ambito portuale, definisce le linee di trasformazione da perseguire e concorre alla programmazione degli interventi infrastrutturali esterni all'ambito portuale ritenuti necessari all'attuazione delle sue previsioni.

Il Piano Regolatore Portuale individua, all'interno dell'ambito portuale, gli spazi e le aree a prevalente funzione urbana e, come tali, soggette alla disciplina dello strumento urbanistico comunale.

Il Piano Regolatore Portuale prevede altresì modalità di intervento e di riqualificazione negli spazi portuali di consolidata e prevalente connessione urbana.

Nello schema generale il Piano Regolatore Portuale individua le destinazioni d'uso e gli assetti infrastrutturali atti a garantire la migliore organizzazione delle risorse territoriali, in relazione agli obiettivi ed alle potenzialità di sviluppo.

Lo schema generale individua la delimitazione dell'ambito portuale, il perimetro a mare delle aree portuali, ivi compresi i riempimenti degli specchi acquei e l'assetto delle opere marittime di protezione, e localizza le seguenti funzioni:

- funzione commerciale relativa allo svolgimento delle operazioni portuali - C
- funzione industriale, ivi compreso lo svolgimento delle attività di riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione ed allestimento navale - IA
- funzione turistica destinata a servire la nautica da diporto e il diportismo nautico, anche mediante l'approntamento dei relativi servizi complementari - D
- funzione passeggeri, relativa all'esercizio dei servizi di assistenza alle crociere e ai traghetti - PP
- funzione petrolifera, relativa allo svolgimento delle attività di trasporto di prodotti petroliferi - PE
- funzione peschereccia, relativa allo svolgimento delle operazioni connesse alle attività di pesca - PS
- funzioni urbane, relative alle zone del demanio marittimo portuale che rivestono un prevalente significato urbano - U
- mobilità generale - MS
- servizi portuali - S
- impianti tecnologici - IT
- opere marittime di protezione - OP

Esso assegna all'area interessata dall'intervento a mare la funzione "U – funzioni Urbane".

Avendo il Piano Regolatore Portuale attribuito all’ambito quale Funzione Caratterizzante quella Urbana, per lo stesso si deve prevedere l’applicazione e l’operatività del vigente Piano Urbanistico Comunale: Ambito speciale di Riqualificazione Urbana 1 - Litorale di Voltri

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI OBIETTIVI DELLA RIQUALIFICAZIONE:
Riqualificazione dell'affaccio a mare di Voltri, da attuarsi mediante lo spostamento delle funzioni vietate ed il riordino e l'integrazione di quelle esistenti, incentrata sulla realizzazione della passeggiata pedonale a mare. E' prevista la demolizione di tutti gli edifici incompatibili

PERIMETRO E SETTORI (con riferimento alla planimetria):
L'area è suddivisa in sei settori, in ragione della differente destinazione funzionale e la passeggiata pedonale costituiscel'elemento unificante.

FUNZIONE CARATTERIZZANTE
Servizi pubblici per il tempo libero e lo sport

FUNZIONI AMMESSE
In tutti i settori:
Servizi pubblici
Parcheggi pubblici
Viabilità secondaria
Esercizi di vicinato
Pubblici esercizi
Connettivo urbano
Parcheggi privati, esclusivamente interrati
Nel settore 5:
Servizi privati
Residenza
Residenze turistico - alberghiere

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



SCOGLIERA ESISTENTE VISTA DA LEVANTE



FOTO AEREA

Le considerazioni in merito agli impatti potenziali prodotti dalla realizzazione dell'opera sull'ambiente sono state sviluppate focalizzando l'attenzione sulle componenti ed i fattori ambientali che, in funzione dei caratteri e della peculiarità dell'opera, risultano effettivamente coinvolti sia lo scenario di cantiere che per quello di esercizio.
Le componenti ed i fattori ambientali potenzialmente impattati nella fase di cantiere sono:

- l'atmosfera;
- il rumore;
- l'ambiente idrico.

Le componenti ed i fattori ambientale potenzialmente impattati nella fase di esercizio sono:

- suolo e sottosuolo;
- vegetazione, flora e fauna marina protetta;
- paesaggio.

1.1. Analisi ambientale della cantierizzazione

1.1.1. Atmosfera

In fase di cantiere l'intervento comporterà l'impiego di un numero esiguo di mezzi operativi. Sulla base di esperienze analoghe si stima che le emissioni (sollevamento polveri) legate al transito dei mezzi terrestri e all'utilizzo di macchine operatrici (emissioni gas di scarico) saranno modeste, investiranno aree circoscritte già urbanizzate e limitate al tempo di realizzazione dell'opera. Pertanto è presumibile ritenere che esse non siano tali da arrecare significative perturbazioni all'ambiente e alle attività antropiche attuali.

1.1.2. Rumore

In analogia a quanto indicato per l'atmosfera, l'incremento della movimentazione dei mezzi nella zona dovuto all'attività di cantiere, stante il ridotto numero di mezzi impiegati nella realizzazione del pennello, si ritiene non sia tale da comportare un aggravio dell'attuale livello di rumore.

1.1.3. Ambiente idrico

Durante la realizzazione dell'opera la deposizione dei massi potrebbe causare un aumento di torbidità; tale impatto sarà tuttavia limitato alla fase di realizzazione dell'opera e, comunque, mitigato con l'adozione di opportune misure di mitigazione (ad esempio le panne galleggianti).

1.2. Analisi ambientale della fase di esercizio

1.2.1. Suolo e sottosuolo

<u>Dinamica litoranea</u>

L'intervento riguarda la realizzazione di un pennello (scogliera) a protezione della passeggiata del lungomare Genova-Voltri. Al fine di valutare il potenziale impatto dell'opera sul litorale è stato effettuato uno studio su modello allegato al progetto. Dal confronto tra l'evoluzione della linea di riva valutata a distanza di venti anni da oggi, con e senza opera, senza e con l'opera, si evince come la realizzazione del pennello con comporti modifiche morfodinamiche significative sul litorale, sia ad est che ad ovest della foce del torrente Leira. In particolare lo studio effettuato ha messo in evidenza il fatto che il pennello laterale non determina avanzamenti della spiaggia ad ovest della

stessa opera e, conseguentemente, alcuna rotazione planimetrica della spiaggia tra la foce del torrente Leira e la foce del Torrente Cerusa.

Disponibilità di materiali lapidei

Per la realizzazione dell'opera sarà necessario il reperimento di materiali naturali suddivisi essenzialmente nelle seguenti categorie:

- Massi naturali da 50 a 1.000 kg per il nucleo e l'allettamento;
- Massi naturali da 3.000 a 7.000 Kg per la mantellata.

Tali materiali saranno prevedibilmente approvvigionati presso opportuna cava attiva autorizzata, inserita nel catasto delle cave del PTAE. Ne consegue che non appare necessaria la predisposizione di cave di prestito dedicate.

1.2.2. Vegetazione, flora e fauna marina protetta

L'analisi dei possibili impatti su habitat di importanza comunitaria non ha evidenziato particolari aspetti problematici; in particolare, considerate le dimensioni dell'opera a mare, la perdita di aree di habitat può essere considerata del tutto trascurabile.

1.2.3. Paesaggio

Considerando che l'intervento consiste nel completamento di un'opera esistente (foce dei Leira) e che le dimensioni dello stesso risultano estremamente ridotte rispetto all'opera nel suo complesso, si reputa che la stessa non sia tale da comportare alterazioni significative il paesaggio attuale né da modificare significativamente la loro percezione visiva da terra e da mare.